

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

n. 1247

Curia Generalizia - Roma

1267

ANQ.

mag. 1744

P. SPINOLA PAOLO MARIA iunior

di nobile famiglia genovese, figlio di Giuseppe e fratello del P. G.B., fu accettato il 12 IV 1693. Negli Atti ufficiali è detto: " che si era allontanato da noi sul fine del suo noviziato, e ravvedutosi supplicava di essere riammesso. Di fatto il giovane Paolo M. Spinola, già convittore nel nostro collegio di Novi dal 1685, aveva chiesto di essere accettato fra i Somaschi, come si legge nel libro degli Atti di Novi: 1691, adì 26 luglio prese il nostro abito il giovane sig. Paolo Maria Spinola giovane di ottimo spirito, che nella costante saviezza di più anni che dimorò in questo col-

legio fece in ogni occasione vedere ". Fece il noviziato a Genova; uscì; fu rimesso, e mandato a rifare il noviziato nella casa di S. Biagio di Roma. Fece la professione il 24 I 1694, come consta dal libro degli Atti: " 16 I 1694 - Il Rev. P. Preposito convocò il capitolo collegiale, e rappresentò ai Padri che la S. Congreg. VV. e RR. sotto li 18 XII 1693 aveva dispensato quattro mesi di noviziato al fr. Paolo Spinola genovese.... e fatta leggere la facoltà del P. R.mo Gen. porre il detto novizio per l'accettazione, e darli la professione quando fosse accettato, si sentirono poscia le buone informazioni del P. Maestro dei novizi e posto a voti segreti restò accettato con tutti li voti. Donò per la fabbrica della chiesa L. 400 di Genova ".

Dopo la professione fu trattenuto nel collegio Clementino per gli studi e là il 24 IX 1695 cominciò a ricevere gli Ordini sacri.

Fu applicato all'insegnamento, particolarmente della filosofia; dal 1708 al 1711 ai chierici e novizi in S. Demetrio di Napoli. Nel 1710 era stato eletto Vicepreposito e lettore di filosofia per il collegio

di Albenga, ma non vi arricò mai; cos' pure nel 1711 lettore di filosofia e confessore per il collegio di

Novi, ove stette poco tempo e passò confessore alla
Maddalena di Genova; poi in S. Martino di Velletri.
Dal 1733 é in S. Stefano di Piacenza con la qualifica
" sine praeiudicio ", che é la formula che si usava
con chi era di soprannumero e vi dimorava casualmente.
Nel 1738 partecipò al Capitolo gen. come Socio e vi
fu eletto Vocale. Trascorse gli ultimi anni in Genova,
dove morì nella casa di S. Spirito, in età di anni 69,
nel maggio 1744.